

scaletta per seminario 14-12-05

UN SISTEMA DI ARCHIVI AUDIOVISIVI

sul tema

Restauro analogico e digitale: criteri di scelta e necessità formative

a cura di

Luciano D'Aleo – Discoteca di Stato Museo dell'Audiovisivo

novembre 2005

Quadro legislazione in Italia e nell'Unione Europea sugli archivi audiovisivi	1 rapporto Maria Carla Cavagnis Sotgiu Direttore OPIB
Stato della legislazione regionale e locale (Regioni, Province, Comuni) sugli archivi audiovisivi	1 rapporto Vincenzo Bazzocchi - Sovrintendenza per i Beni Librari e Documentari della Regione Emilia Romagna
La legge sul deposito legale in Italia e in Europa	1 rapporto Anna Maria Mandillo - Vicedirettore ICCU
La proprietà intellettuale ed economica nell'audiovisivo e nella multimedialità: lo stato attuale, le diverse proposte	1 rapporto Andrea Micciché avvocato
Modelli di archivi audiovisivi, loro gestione, professionalità	2 rapporti Ansano Giannarelli - Università della Tuscia, Consigliere di amministrazione dell'Aamod; Cecilia Angeletti - Biblioteca Nazionale Braidense – Mediateca di Santa Teresa
La catalogazione: standard, modelli, necessità formative	2 rapporti Antonella Pagliarulo - Regesta, documentalista; Cristina Magliano - ICCU
Accesso on line ai metadati e ai dati	2 rapporti Giovanni Bruno - Regesta, amministratore unico; Francesco Baldi Discoteca di Stato Museo dell'Audiovisivo
Restauro analogico e digitale: criteri di scelta e necessità formative	2 rapporti Mario Musumeci Centro sperimentale di cinematografia; Luciano D'Aleo Discoteca di Stato-Museo dell'Audiovisivo

Tutela dei patrimoni

1. Tutela dei patrimoni sonori e audiovisivi italiani
2. Metodologie di restauro conservativo analogico e digitale
3. Necessità formative
4. Proposte

1. Tutela dei patrimoni.

La tutela passa attraverso la conoscenza e la descrizione dei supporti, delle caratteristiche meccaniche, fisiche e chimiche, dei processi produttivi, della collocazione storica e della destinazione d'uso.

Lo studio delle caratteristiche dei supporti e delle interazioni con l'ambiente esterno (aspetti microclimatici) e dei fattori antropici (necessità di fruizione, utilizzo dei supporti da parte di soggetti non adeguatamente formati, ecc.) è la chiave per la realizzazione di strategie conservative efficaci e funzionali che possono essere adattate alle diverse situazioni di gestione degli archivi audiovisivi.

2. Metodologie di restauro conservativo.

Il restauro è sempre un intervento soggettivo determinato da esigenze estetiche e conservative.

L'intervento di restauro può essere intrapreso anche con finalità preventive per allontanare o ridurre il rischio di danni.

La finalità di ogni restauro dovrebbe essere quella di riportare un oggetto alle caratteristiche originali senza introdurre nessun tipo di modifica, miglioramento o abbellimento non presente all'origine.

Il restauro dei supporti audiovisivi deve tener conto inoltre che si tratta di documenti definiti "not human readable". Assume pertanto un aspetto fondamentale la scelta del sistema di lettura per un corretto approccio semantico alle informazioni contenute e alla loro estrazione. Compensare adeguatamente le modifiche intenzionali all'informazione originaria (enfasi e de-enfasi del segnale) induce quesiti storici e documentali nel restauro dei supporti "antichi".

La descrizione e documentazione delle attrezzature e delle modalità adottate per il restauro consentono una successiva valutazione della stabilità e reversibilità degli interventi.

Restauro digitale: il segnale estratto dal supporto analogico è trasformato in un segnale discreto (campionato) per favorire il lavoro di sottrazione o di distorsione dell'elaboratore.

Il restauro digitale di un documento audiovisivo, è sempre un intervento "migliorativo" soggettivo che ne modifica il contenuto in maniera arbitraria, secondo il gusto di chi opera il restauro.

È quindi necessario parlare di standard di restauro digitale o più opportunamente standard di digitalizzazione?

La digitalizzazione dei documenti audiovisivi è una necessità ineluttabile per la conservazione, gli interventi di restauro digitale sono una necessità "valutabile".

La produzione di documenti audiovisivi "born digital" introduce nuove problematiche di conservazione e restauro dei supporti nonché di estrazione dei contenuti a causa della complessità multimediale degli stessi e dei sistemi di protezione dei diritti.

Tecnologie avanzate per il restauro digitale: l'utilizzo di sistemi innovativi di ricostruzione ottica tridimensionale della superficie dei supporti meccanici per la riproduzione del suono. Un interessante progetto sponsorizzato dalla **Library of Congress** per la digitalizzazione dei supporti ad incisione meccanica.

3. Necessità formative

Le professionalità che operano all'interno degli archivi audiovisivi e che sono coinvolte nella gestione, conservazione e trattamento dei documenti, non sempre possiedono una formazione adeguata. Carenza questa, favorita anche dall'esclusione fino a poco tempo fa dei documenti audiovisivi dal novero dei "beni culturali".

E' effettivamente recente il fenomeno dell'organizzazione di corsi e master dedicati a materie quali la catalogazione dei documenti audiovisivi, il loro trattamento, la loro valorizzazione e gestione. In questi percorsi formativi è comunque rara la presenza di insegnamenti specifici per la conservazione e il restauro dei supporti e che affrontino il problema dal punto di vista tecnico e scientifico piuttosto che da quello umanistico.

Si tratta in ogni caso di corsi indirizzati a giovani in via di formazione e difficilmente raggiungono chi già opera in archivi audiovisivi.

Di particolare interesse in questo senso il progetto finanziato dalla Comunità Europea, denominato "TAPE – training for audiovisual preservation in Europe", che ha come obiettivo, appunto, la formazione nell'ambito degli archivi audiovisivi.

4. Proposte

Il costo della conservazione e tutela dei beni audiovisivi è molto elevato e necessita di continui finanziamenti.

La digitalizzazione dei documenti secondo degli standard comuni apre nuove opportunità anche ai piccoli archivi.

Pur se non in grado di garantire il mantenimento di un archivio digitale potrebbero accedere ad un servizio di "hosting" messo a disposizione da un sistema integrato di archivi che garantisca comunque la titolarità del patrimonio e la visibilità e l'accesso.

I centri istituzionali in collaborazione con le università e i laboratori di ricerca possono avviare corsi di formazione e di aggiornamento indirizzati sia al personale interno degli archivi audiovisivi (tecnico e non!) che a chi è interessato ad acquisire una nuova attività professionale.